



Mamme sempre più anziane

Fecundazione fino a 50 anni. Paga la Regione

Il Veneto alza il limite di età in cui poter usufruire della copertura sanitaria. I medici contrari: funziona in pochi casi

■ DANIELA MASTROMATTEI

■ Le donne come Gianna Nannini, mamme a 50 anni, creano un certo compiglio, soprattutto in Italia. C'è chi esulta per la lieta notizia, chi trova la cosa del tutto innaturale («una rondine non fa primavera») e chi lo legge come un messaggio di speranza, non solo per le vip più facoltose.

Così è stato per la Regione Veneto che ha rilanciato la fecondazione assistita fino a 50 anni per le donne (fino a 65 per gli uomini). La procreazione medicalmente assistita sarà a carico del Servizio sanitario regionale: la paziente pagherà solo il ticket. Una decisione approvata con delibera votata all'unanimità dalla giunta Zaia che alza il limite di 43 anni. «Pur nel rispetto della letteratura scientifica, non possiamo non tener conto di un'aspettativa di vita in crescita e di casi, come quello di Gianna Nannini, che testimoniano la possibilità di procreare anche nella "maturità", spiega Luca Coletto, assessore alla Sanità. «Abbiamo voluto andare incontro ai desideri della nostra gente e regalare un'opportunità alle pazienti più grandi. Non c'è mente di male».

Un'iniziativa che scatenerà le polemiche di mezza Italia. A partire dalle proteste dei medici del comitato tecnico, tra l'altro interpellato da Palazzo Balbi. «La Regione prima chiede il parere degli specialisti e poi non li ascolta», lamenta la dottoressa Nenzi. E comunque il nodo della questione risiede in un dato fondamentale: «In Italia non si registrano parti di donne sopra i 43 anni sottoposte a procreazione assistita», rivela la Nenzi. «Ricorre a tale tecnica per una cinquantenne significa ingolfare le liste d'attesa e sprecare soldi, che vengono sottratti a pazienti di 30 anni con tutte le carte in regola per diventare mamme». Non solo. «In età avanzata aumentano i rischi di parto prematuro, di morte del feto e di eventi avversi per la gestante, che può incorrere in problemi cardiopolmonari, renali, di ipertensione e coagulazione», aggiunge il professor Nardelli.

■ E il bambino? A lui non ci pensiamo? Una donna di 50 anni ha l'energia per stare sveglia tutte le notti? «Direi di no. Non è un bene per un bimbo avere una mamma nonna», conferma Roberto Spozetti, presidente veneto della Sigo (Società italiana ginecologi e ostetrici), che nel 2001, prima dell'entrata in vigore della legge 40, pra-

FIGLI IN PROVETTA

Quanto costa

- Inseminazione in utero **600-1.000 euro**
- Fivet, fecondazione in vitro **3-10.000 euro**
- ICSI, fecondazione in vitro effettuata iniettando lo spermatozoo nell'ovulo **4-10.000 euro**
- Analisi degli ovociti **90.000 euro**



1 centri
349 autorizzati privati
192 pubblici
157 nel 2010



- **354** i centri autorizzati in Italia nel 2008
- **59.000** le coppie che hanno iniziato il trattamento
- **80.000** i cicli iniziati
- **12.767** gravidanze ottenute
- **1.942** bambini nati
- **36 anni** l'età media delle donne che hanno fatto ricorso nel 2008
- **33 anni** l'età media nel 2005



21% i parti gemellari

2,6% i parti trigemini

ticò il cesareo a una mamma di 63 anni. La questione è delicata, precisa il ginecologo di Bologna Carlo Flaminigi, membro del Comitato nazionale di bioetica. «Doveranno stare attenti a ciò che dicono le grandi società scientifiche. Per esempio, la Società europea di riproduzione umana ed embriologia sostiene che bisognerebbe dis-

suadere una donna dal sottoporsi alle tecniche di fecondazione assistita dopo i 43 anni, mentre secondo la società scientifica americana bisognerebbe sconsigliarlo alle over 44. Nella mia esperienza clinica ho assistito a un successo in una donna di 46 anni, ma a nessuno in donne di 45». Scherzi della natura.

ERA IN CARCERE DALL'INIZIO DI MAGGIO



Tanzi ricoverato per ischemia

PARMA Calisto Tanzi (foto *LaPresse*), è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Parma ieri sera per un sospetto ictus. Tanzi sarebbe stato ritrovato sul pavimento della propria cella, con una ferita alla testa, da un compagno di detenzione che ha dato l'allarme. Per Tanzi, 72 anni e qualche problema cardiaco, era stata fatta più volte istanza di scarcerazione dopo la condanna a 10 anni inflittagli agli inizi di maggio per il crac Parmalat.

A Bologna

Il marito cambia sesso: il giudice impone il divorzio

carta non sono una coppia. Ai burocrati bolognesi basta togliere una "b" al civico di appartenenza delle due per risolvere (apparentemente) la questione. Il problema è che il 15/ non esiste e così il tagliando della patente, la carta d'identità e tutti gli altri documenti riportano dati sbagliati.

Ma Alessandra e la sua compagna non ci stanno: fanno ricorso al tribunale di Modena e vincono la sfida: possono essere ancora una coppia. La gioia dura poco perché la Corte



Alessandro/a Bernaroli

Critiche alla delibera del Veneto arrivano anche dalla Federazione italiana delle società scientifiche della riproduzione: «Mentre tutte le Regioni stanno coordinandosi in uno sforzo comune nel fissare una età massima di 43 anni per tutta l'Italia l'accesso alle tecniche di Pma (Procreazione Medical Assisted), la giunta del Veneto assume una decisione, anche contro il parere dei propri tecnici, che può essere spiegata solo da una assoluta ignoranza della materia o da un atteggiamento demagogico». Il punto è che «nessun esperto della materia ignora infatti che le gravidanze "miracolose" in età avanzata sono oggi ottenibili soltanto con la tecnica della donazione di ovociti o embrioni da parte di un'altra donna» (tecnica vietata in Italia dalla legge 40). Come si fa a chiedere alle signore interessate di rivelare pubblicamente particolari che riguardano la loro vita privata e così intima? Ma, i dati del Registro nazionale italiano della Pma, dimostrano con molta chiarezza, che le donne sopra i 43 anni che intraprendono cicli di fecondazione assistita hanno una possibilità concreta di portare a casa un bambino, variabile tra l'1 e il 2 per cento. E alla bassa percentuale di successo della tecnica, si aggiunge un alto rischio di interruzione spontanea della gravidanza.

A rincarare la dose ci pensa Eugenia Roccella, sottosegretario alla Salute: «Dobbiamo avere il coraggio di ammettere che le vip e le cinquantenni facoltose vanno all'estero dove riescono ad avere un bimbo solo grazie alla compravendita degli ovociti. E la scelta spesso avviene anche sulla base di elementi razziali». Della serie: lo voglio bianco, biondo e con gli occhi azzurri.

■ **Commento**
 Uno spreco di soldi per una sanità costretta a tagliare le eccellenze

■ MATTEOMION

■ Pare proprio che la giunta regionale veneta non sappia dove mettere i quattrini. Alla faccia del deficit sanitario che costringe alla soppressione di reparti essenziali e dei tagli governativi ai contributi per gli alluvionati, Zaia & C. innalzano a 50 anni, al posto dei previsti 43, il limite di età femminile per praticare la fecondazione assistita con la mutua. Lasciando da parte la considerazione per cui mezzo secolo è un'età inadeguata per partorire, è lo stesso Sinigaglia, vicepresidente della commissione sanità del Veneto, a dichiarare che solo il 19% dei trattamenti praticati dopo i 42 anni si concludono con successo. Corollario: i soldi pubblici che finanziano l'altro 81% sono buttati via. Lo stesso comitato medico, incaricato di supportare tecnicamente la delibera, si è espresso negativamente, argomentando non solo che dopo i 43 anni aumenta scientificamente l'abortività, ma lamentando anche la demagogia di un provvedimento che crea false aspettative, inasando inutilmente le liste d'attesa. Sono diventato papà proprio l'altro ieri e mi domandavo: che strano paese l'Italia al ristorante pago il 10% di Iva, mentre su pannolini e tutti gli innumerevoli ma essenziali accessori che corredano una nascita pago il 20%. Ragionamento forse grossolano, ma la quadratura del cerchio domestico deve fare giocoforza i conti con la rozzezza della pecunia anche in un momento magico come la nascita di un figlio. Senza contare che appena arrivato a casa il primo sms ricevuto dalla mamma diceva: «Portami la cartagigenica, perché l'ospedale non la passa». Senza contare che l'epidurale per attenuare le sofferenze del travaglio è una rarità e non una consuetudine. Senza contare che ho speso una cifra spropositata per la crio-conservazione del cordone ombelicale per la cura di malattie come la leucemia (gardon, ma tocchivo ferro anche i Lettoni) in uno stato estero, perché in Italia è vietata. In Veneto però il sindaco delle mamme che contano di campare 100 anni e procreare a 50 ha avuto la meglio sulla classe medica e sulla loggia, probabilmente sulla scia dell'effetto Gianna Nannini. Fermo restando che nessuno, tanto meno la politica, può negare a una donna la speranza e il diritto, anche se illusorio, di diventare mamma a qualsiasi età, è opporuno che i soldi pubblici vengano destinati a finanziare la natalità giovanile prima che quella senile. A meno che non la si pensi come il mio amico primario di ginecologia che ha chiosato il tema con una battuta: «Cosa non si fa per far ripartire l'economia...».

www.matteomion.com

d'Appello ribalta l'esito della prima sentenza e le divide nuovamente. Anzi, gli impone il divorzio perché il loro matrimonio, in Italia, è impossibile. «Verrebbe meno la diversità sessuale tra coniugi», si legge nella motivazione. Del resto, sono anni che si discute della possibilità di allargare i matrimoni alle coppie omosessuali. Cedere vorrebbe dire creare un precedente importante per la lotta delle associazioni dei diritti.

Adesso l'ultimo capitolo da scrivere nella storia bolognese è la Cassazione, ma Alessandra nutre poche speranze di vittoria. Se così dovesse essere non sarebbe la vita di coppia a cambiare ma la gestione amministrativa. «Come si fa con la dichiarazione dei redditi col coniuge a carico?», si chiede Bernaroli. «E con le detrazioni delle spese di ristrutturazione o sanitarie?». Per non parlare del mutuo acceso per l'appartamento comprato insieme e in comunione dei beni. O, ancora, del doppio canone Rai e delle due tasse sui rifiuti. Niente da fare, la legge è più forte dell'amore.